



ASSOSOFTWARE

ASSOCIAZIONE ITALIANA PRODUTTORI SOFTWARE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MADE IN ITALY: LA POSIZIONE DI ASSOSOFTWARE

I risultati delle ricerche di AssoSoftware realizzate in collaborazione con:



ASSOSOFTWARE: L'ASSOCIAZIONE DEL SOFTWARE ITALIANO

AssoSoftware è l'Associazione di Confindustria che riunisce, rappresenta e tutela gli interessi delle aziende dell'IT che realizzano **oltre il 90% del software applicativo-gestionale per imprese, intermediari e Pubblica Amministrazione.**

L'Associazione, che quest'anno festeggia il suo trentennale, è presente sull'intero territorio nazionale con più di 250 imprese e con una rete di migliaia di aziende distributrici. Tutte le realtà associate fanno parte a pieno titolo del **Made**

in Italy, in quanto realizzano **soluzioni innovative interamente ideate e sviluppate in Italia, contribuendo in modo qualificato a fare aumentare la competitività delle imprese, l'efficienza della PA e l'occupazione del nostro Paese.**

IL SOFTWARE: UN MOTORE PER L'ECONOMIA ITALIANA

Oggi l'industria del software ricopre un ruolo di primo piano nella crescita del sistema produttivo del nostro Paese, come mostra la ricerca del 2023 "Software nelle PMI: un motore d'innovazione per l'Italia", a cura degli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano in collaborazione con AssoSoftware. (Figura 1)

È evidente che si tratta di un trend positivo che genera benefici non

solo per lo specifico settore, ma per tutto il sistema-Paese: come emerso dallo studio "Cultura del Software, Sviluppo Italiano", promosso da AssoSoftware in collaborazione con il Data Lab Luiss e il Centro Studi Confindustria, a fronte di **una crescita del 20% della domanda finale di software e servizi connessi** si stima **un aumento di 9,63 miliardi di euro di produzione domestica, un aumento di 4,82 miliardi di euro di valore aggiunto e un aumento di addetti pari a 67 mila unità.**

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: UNA SFIDA E UN'OPPORTUNITÀ

Le tecnologie dell'IA non sono nuove e da tempo sono studiate e applicate in vari ambiti. Certamente l'arrivo dell'IA generativa e i Large Language Model (LLM) basati sull'interpretazione del linguaggio naturale aprono nuovi scenari, fino a oggi sconosciuti.

Queste nuove tecnologie dell'IA sono state certamente tra i fattori più fortemente impattanti di questi ultimi anni, anche a causa della -forse- inaspettata corsa delle aziende e dei consumatori per riuscire a capire come implementare e sfruttare queste ultime innovazioni.



L'IA rappresenta senza dubbio un grande acceleratore di produttività, ma per sfruttare a pieno le sue potenzialità è prioritario **puntare sulla riqualificazione della forza lavoro.**

Fatturato e addetti nel settore software e servizi

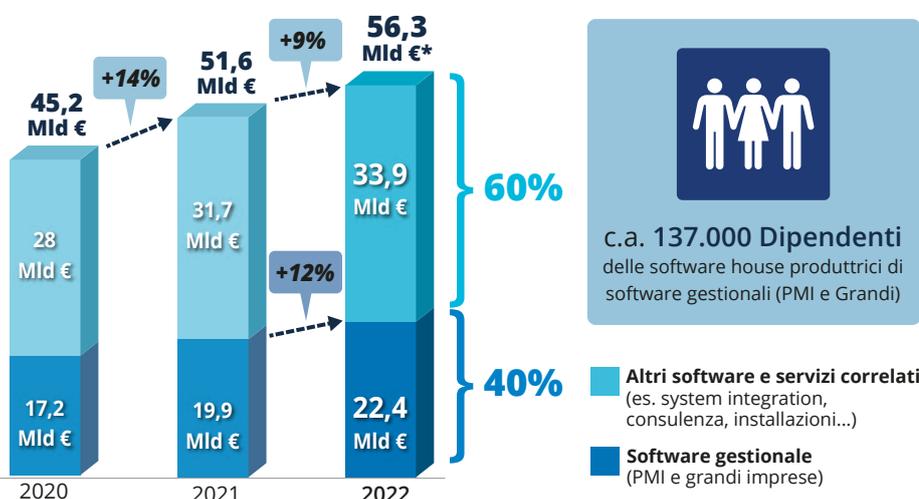


Figura 1 - Dati estratti da AIDA, riportati nella Ricerca 2023, a cura degli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano in collaborazione con AssoSoftware

Una recente indagine effettuata da AssoSoftware sulla propria base associativa, a cui hanno risposto più di 100 software house, fornisce questi risultati:

PREOCCUPA LA DIPENDENZA DAGLI ALGORITMI DELLE BIG TECH

Le preoccupazioni legate all'impatto dell'IA



L'intelligenza artificiale cambierà sostanzialmente il modo di lavorare richiedendo **specifiche competenze e nuove figure professionali** (es. AI engineer, data analyst, data scientist, ecc.). Significativo a tal proposito è il contributo che darà l'IA nell'**education** per accrescere la conoscenza e le competenze, come risulta dall'indagine:

EDUCATION TRA I CAMPI DI APPLICAZIONE DELL'IA



ASSOSOFTWARE: AL FIANCO DELLE IMPRESE PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Per questi motivi AssoSoftware ha avviato da tempo l'**Academy** interna con percorsi di **reskilling** e **upskilling** dedicati agli associati e focalizzati sui temi dello sviluppo software e dell'IA, oltre ad una serie di accordi sul territorio con le Fondazioni degli ITS e con la Scuola Luiss 42, finalizzati al recruitment di nuove figure professionali e alla crescita complessiva della formazione Tech.

Investire in consapevolezza, informazione e formazione per comprendere l'IA e favorire la sua applicazione

INVESTIRE IN SOFTWARE E OPEN INNOVATION PER APPLICARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Come è noto, l'IA non è altro che l'applicazione di algoritmi software che trasformano dati di input in dati di output, grazie all'utilizzo di grandi mole di informazioni sulle quali gli algoritmi stessi sono stati addestrati. Aldilà delle chatbot, di cui si parla molto (quali ChatGPT, Gemini, Co-Pilot, ecc.), che sono evidentemente strumenti sperimentali, demo ed eventualmente adatti per un uso sporadico e alternativo ai sistemi di ricerca web, il vero cambio di paradigma si avrà quando le tecnologie sottostanti saranno integrate nei software gestionali utilizzati da milioni di imprese e cittadini, nei vari campi di applicazione. A nostro avviso gli investimenti pubblici dovrebbero essere rivolti a "portare

Tuttavia, l'Italia è ancora molto indietro su questo fronte, come evidenziato da un recente report di Unioncamere sulla **maturità digitale delle imprese**.

Secondo quanto emerso dall'indagine, **attualmente meno del 10% delle aziende italiane utilizza l'intelligenza artificiale**.

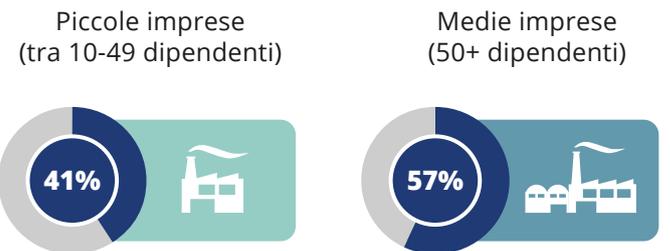
E anche se il 15% delle stesse si dice pronto a investire in questa direzione nei prossimi tre anni, emerge chiaramente che l'ostacolo principale è **reperire lavoratori con le competenze necessarie per sfruttare le potenzialità di questa tecnologia**.

Si conferma così un dato che per il nostro Paese non è nuovo: basti pensare che **l'Italia ha una percentuale di ICT specialist sul totale degli addetti che è più basso rispetto alla media europea**.

Questa mancanza di digital skills colpisce in particolare le Piccole e Medie Imprese, come è emerso dalla ricerca che AssoSoftware ha condotto insieme al Politecnico di Milano sullo stato di digitalizzazione del tessuto produttivo italiano:

LA MANCANZA DI COMPETENZE DIGITALI: UN OSTACOLO PER L'INNOVAZIONE

Sofferenza delle aziende per la mancanza di personale con formazione e competenza digitale



a terra" le tecnologie IA stimolando l'**interoperabilità algoritmica verso gli LLM** per risolvere i problemi concreti che affrontano le imprese e le persone tutti i giorni. Anche in questo caso sono significativi i risultati evidenziati dalla Survey AssoSoftware:

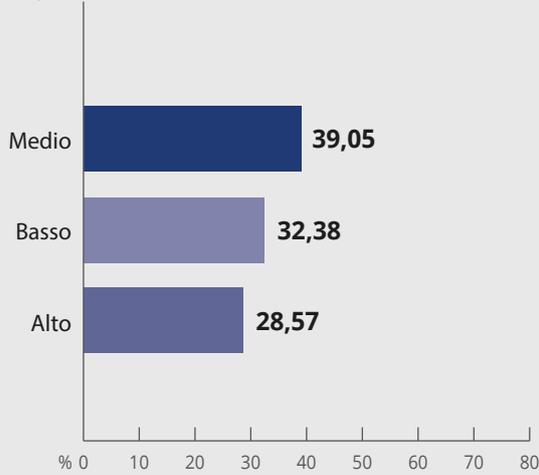
INTEGRAZIONE IA NEI SOFTWARE GESTIONALI CHIAVE DI SUCCESSO



DATI DELLA SURVEY ASSOSOFTWARE 2024: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEI SOFTWARE GESTIONALI

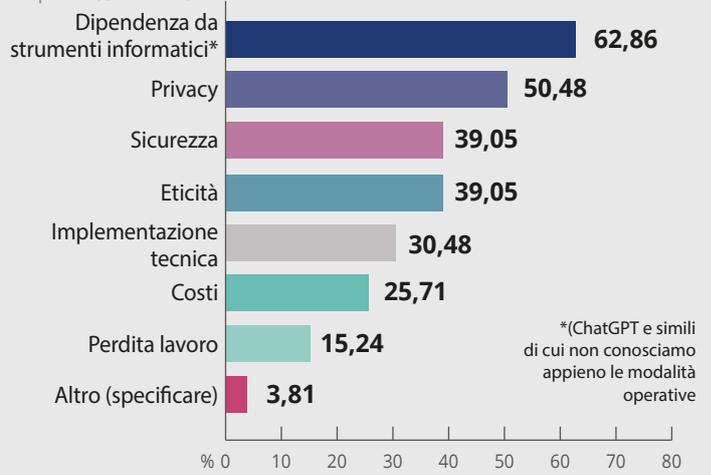
D1: Qual è l'impatto che ritieni avrà l'IA nell'attività della tua software house nei prossimi 12 mesi?

Risposte: 105 Saltate: 0



D2: Quali sono gli aspetti dell'IA che, a tuo avviso, rappresentano maggiore criticità?

Risposte: 105 Saltate: 0



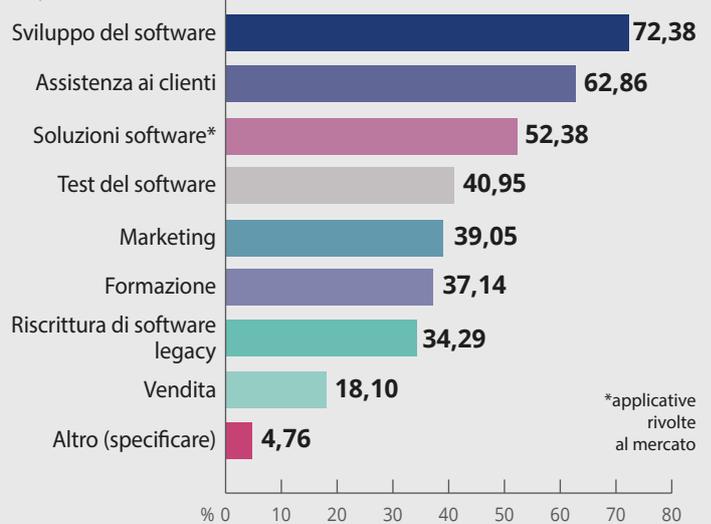
D3: La tua azienda ha già sviluppato/commercializzato o prevede di sviluppare soluzioni software con all'interno algoritmi di intelligenza artificiale?

Risposte: 103 Saltate: 2



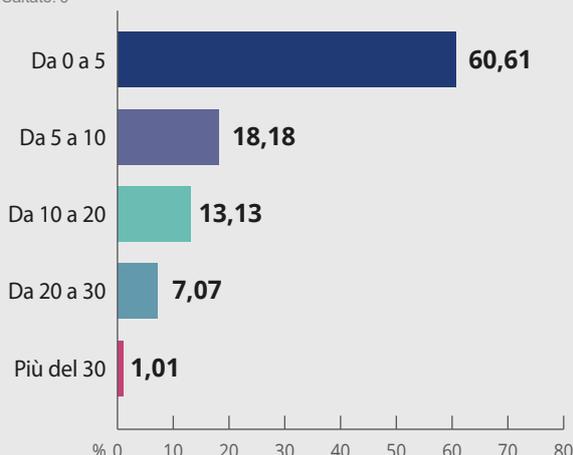
D4: In quali aspetti ritieni che l'IA impatterà nel tuo lavoro?

Risposte: 105 Saltate: 0



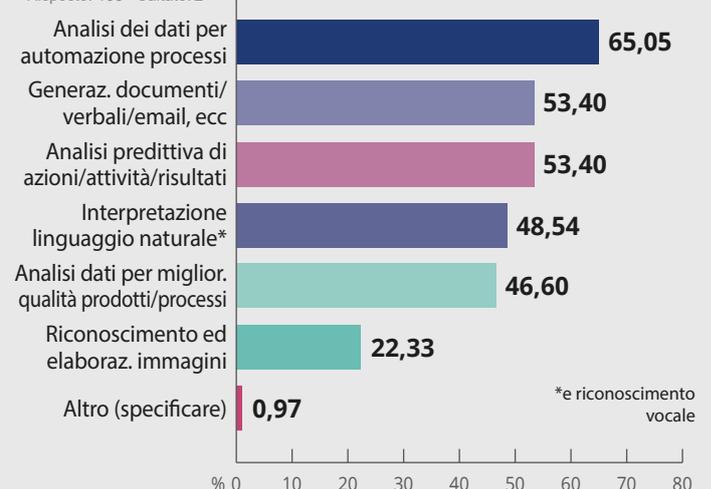
D5: Fatto 100 il totale del fatturato aziendale annuale, qual è la % di investimenti che l'azienda intende destinare all'IA nei prossimi 12 mesi?

Risposte: 99 Saltate: 6



D6: Quale tipo di IA ritieni avrà maggior sviluppo nelle soluzioni software di tua competenza?

Risposte: 103 Saltate: 2



► DALL'UNIVERSALITÀ ALLA SPECIALIZZAZIONE: IL FUTURO DEGLI LLM È OPEN SOURCE E LOCALE

In definitiva **non serve un LLM universale** addestrato su tutto **ma tanti piccoli LLM specializzati** sui singoli settori d'interesse e soprattutto Open Source, installati su risorse direttamente controllate dalle aziende e senza potenziali interferenze da parte di hacker e colossi stranieri. Un grande vantaggio degli LLM in locale è la possibilità di personalizzare le risposte addestrando ulteriormente il modello su dataset proprietari legati al proprio business o area di interesse, permettendo così di ottenere contenuti ancor più pertinenti alle necessità individuali.

► BENE REGOLAMENTARE L'IA MA SENZA BLOCCARE L'INNOVAZIONE

Le principali preoccupazioni sul fronte dell'IA riguardano l'etica e la privacy che tuttavia, non sono solitamente impattate sull'analisi dei dati e l'automazione dei processi gestionali, che, come abbiamo visto, rappresentano il primo vero e più importante ambito di applicazione dell'IA. Quindi **bene potenziare gli aspetti normativi che tutelano i diritti delle persone** (già peraltro abbondantemente coperti dal GDPR) ma attenzione a **non inserire lacci e laccioli** che possono frenare lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

IL NUOVO PIANO TRANSIZIONE 5.0 RAPPRESENTA UN'IMPORTANTE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ITALIANE DI COLMARE IL GAP DIGITALE E INVESTIRE NELL'IA

Il Piano prevede diverse misure a sostegno delle PMI

Un aumento del credito d'imposta per le spese relative alla certificazione necessaria per la fruizione degli incentivi

L'estensione degli incentivi anche ai software gestionali

Un credito d'imposta per la riqualificazione dei profili già operativi in azienda

La semplificazione della burocrazia per accedere alle agevolazioni

L'ampliamento dei soggetti erogatori delle agevolazioni, per includere i produttori di software tra le piattaforme che si occupano della formazione

L'intelligenza artificiale rappresenta una grande opportunità per il Made in Italy. Per sfruttare al meglio questa opportunità, è necessario investire nella formazione e nello sviluppo di competenze digitali. AssoSoftware è al fianco delle imprese italiane per accompagnarle in questo percorso di trasformazione digitale.

Solo mettendo al centro le persone si può garantire che l'IA mantenga la promessa di creare valore per imprese e cittadini

I risultati delle ricerche promosse da AssoSoftware in collaborazione con gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano e con il DataLab Luiss e il Centro Studi Confindustria.

SCARICA GRATUITAMENTE GLI EXECUTIVE SUMMARY